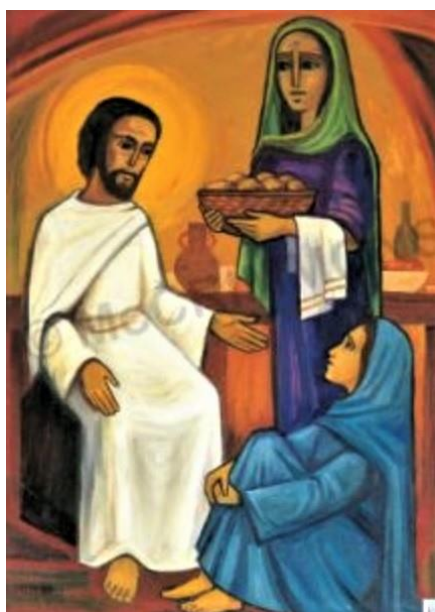


**Ospitare, ascoltare, seguire.** Tre verbi per tre atteggiamenti fondamentali nel messaggio che ci offre l'odierna liturgia. Lo sono per tutti, ma particolarmente per chi da oltre 20 anni scrive queste introduzioni alla liturgia domenicale. Specialmente in questo sabato 16 luglio, in cui ricorre il suo 50° anniversario di presbiterato. L'**ospitalità** che Abramo riserva a tre "figure umane" (com'è nell'originale: *anashim*, angeli in ebraico è *malachim*) ben presto si rivela come accoglienza di Dio stesso, di Colui che Abramo precedentemente aveva **ascoltato** e continuava ad ascoltare, adattando ai suoi progetti il proprio progetto di vita. Ma è anche Colui che Abramo **segue** nel suo peregrinare, senza sosta e dovunque egli lo conduca. Ospitalità, ascolto e sequela comportano qualcosa di più di un semplice premio. Sono presupposti di una prassi di fede "generativa", si direbbe oggi. In effetti ad Abramo viene garantita, sebbene in situazioni umane impossibili, la nascita del figlio Isacco. Nella *seconda lettura* anche Paolo genera da quelle catene, con le quali era incatenato all'epoca della lettera ai Colossesi, nuovi credenti in Cristo. Con lui, attraverso i suoi patimenti si sente collegato in intensa comunione. È qui la sua forza: nell'accoglienza di qualunque cosa comporti ascoltarlo e seguirlo. Anche la sua è ospitalità: è quella dei momenti difficili, anzi drammatici. Ma è questo il suo annuncio perché l'uomo sia proprio in Cristo *compiuto*, cioè felice. Tutti questi atteggiamenti di fondo compaiono integrati o sempre da integrare nel Vangelo, che narra di Gesù accolto come Ospite e come Maestro dalle due sorelle Marta e Maria, espressioni di due atteggiamenti complementari e non da contrapporre.



### PREGHIERA

Pregare oggi, Gesù, è più facile e più difficile di tutte le altre volte, perché se a ringraziarti bastano poche parole, il cuore è stracolmo di ciò che le parole mai riuscirebbero a dire. Conviene, perciò, come Maria restare ad ascoltare ciò che Tu con il tuo sguardo e il tuo annuncio di questa mia vita dici e intercetti. Accoglierti nei fratelli, per Tua Grazia, non ha per me comportato fatica; più impegnativo è stato e rimane il Tuo ascolto e ancora per buona parte da compiere, nonostante gli anni che si sono ammonticchiati, è il seguirti. Seguirti, Gesù, è mettermi di nuovo in cammino ogni giorno. Dammene la forza e soprattutto la gioia. Amen (GM 17/07/2022)

**Genesi (18,1-10)** In quei giorni, il Signore apparve ad Abramo alle Querce di Mamre, mentre egli sedeva all'ingresso della tenda nell'ora più calda del giorno. Egli alzò gli occhi e vide che tre uomini stavano in piedi presso di lui. Appena li vide, corse loro incontro dall'ingresso della tenda e si prostrò fino a terra, dicendo: «Mio signore, se ho trovato grazia ai tuoi occhi, non passare oltre senza fermarti dal tuo servo. Si vada a prendere un po' d'acqua, lavatevi i piedi e accomodatevi sotto l'albero. Andrò a prendere un boccone di pane e ristoratevi; dopo potrete proseguire, perché è ben per questo che voi siete passati dal vostro servo». Quelli dissero: «Fa' pure come hai detto». Allora Abramo andò in fretta nella tenda, da Sara, e disse: «Presto, tre sea di fior di farina, impastala e fanne focacce». All'armento corse lui stesso, Abramo; prese un vitello tenero e buono e lo diede al servo, che si affrettò a prepararlo. Prese panna e latte fresco insieme con il vitello, che aveva preparato, e li porse loro. Così, mentre egli stava in piedi presso di loro sotto l'albero, quelli mangiarono. Poi gli dissero: «Dov'è Sara, tua moglie?». Rispose: «È là nella tenda». Riprese: «Tornerò da te fra un anno a questa data e allora Sara, tua moglie, avrà un figlio».

**Colossesi (1,24-28)** Fratelli, sono lieto nelle sofferenze che sopporto per voi e do compimento a ciò che, dei patimenti di Cristo, manca nella mia carne, a favore del suo corpo che è la Chiesa. Di essa sono diventato ministro, secondo la missione affidatami da Dio verso di voi di portare a compimento la parola di Dio, il mistero nascosto da secoli e da generazioni, ma ora manifestato ai suoi santi. A loro Dio volle far conoscere la gloriosa ricchezza di questo mistero in mezzo alle genti: Cristo in voi, speranza della gloria. È lui infatti che noi annunciamo, ammonendo ogni uomo e istruendo ciascuno con ogni sapienza, per rendere ogni uomo perfetto in Cristo.

**Vangelo di Luca (10, 38-42)** In quel tempo, mentre erano in cammino, Gesù entrò in un villaggio e una donna, di nome Marta, lo ospitò. Ella aveva una sorella, di nome Maria, la quale, seduta ai piedi del Signore, ascoltava la sua parola. Marta invece era distolta per i molti servizi. Allora si fece avanti e disse: «Signore, non t'importa nulla che mia sorella mi abbia lasciata sola a servire? Dille dunque che mi aiuti». Ma il Signore le rispose: «Marta, Marta, tu ti affanni e ti agiti per molte cose, ma di una cosa sola c'è bisogno. Maria ha scelto la parte migliore, che non le sarà tolta.